

Brucchi balla da solo Di Pasquale cerca aiuto Teramo Praticamente chiuso l'accordo elettorale con Pomante e Cordone. Albi lancia un appello

TERAMO Trattative in corso da parte di Manola Di Pasquale per chiudere gli apparentamenti. Il fermento elettorale a Teramo è palpabile. Il primo step, quello di non far vincere Maurizio Brucchi al primo turno è stato raggiunto. Un obiettivo che sembrava impossibile, anche in considerazione del fatto che Teramo, da quando c'è la nuova legge per l'elezione dei sindaci, mai c'è stato il ballottaggio. Il difficile per il centrosinistra arriva adesso. Brucchi non vuole apparentamenti. Si sente forte del suo quasi 50%, degli ottomila voti di differenza rispetto al suo avversario, del fatto che su 80 sezioni sparse sul territorio comunale Manola Di Pasquale lo abbia battuto solo in due.

Discorso diverso nel centrosinistra. Di Pasquale ha praticamente chiuso l'accordo con Gianluca Pomante, che ha raccolto quasi l'8%, e con Graziella Cordone, un altro 5% di bagaglio elettorale. Nessuna trattativa ufficiale avviata con i grillini. In molti non vogliono Brucchi, chiedono di cambiare politica e sarebbero pronti ad appoggiare l'esponente del Pd. Ma a livello ufficiale il Movimento 5 Stelle, con il candidato sindaco Fabio Berardini in testa, non prende assolutamente posizioni. Lascerà libertà di voto ai propri sostenitori, nella speranza, però di un loro confronto pubblico sui punti programmatici che erano stati proposti dai grillini. Differente la posizione di Paolo Albi, che al tramonto della sua carriera politica lancia un segnale e un invito. «Voglio rivolgere un accorato appello a tutti i candidati sindaci che si sono contrapposti a Brucchi - ha detto - e a questo centrodestra teramano perché sappiano trovare, con slancio e generosità, la via di un impegno comune per portare a compimento la Liberazione di Teramo iniziata con il risultato delle elezioni regionali. Sappia Manola Di Pasquale costruire un quadro di alleanze ampio ed arioso, basato su iniziative programmatiche ed assetti del tutto innovativi e di cambiamento». L'8 giugno si avvicina e lo scontro elettorale si accende in entrambi gli schieramenti.